LEOGALLERIES

# LA VERTIGINE DEL FUTURISMO

## *A cura di Massimo Duranti e Andrea Baffoni*

## LeoGalleries, Monza
## 28 novembre 2026 – 9 gennaio 2027

Il 28 novembre LeoGalleries inaugura *La vertigine del Futurismo*, mostra a cura di Massimo Duranti e Andrea Baffoni, dedicata a una delle esperienze più radicali e innovative dell'arte italiana del Novecento. L'apertura sarà accompagnata dagli interventi critici dei due curatori e dalla presentazione del volume *Gerardo Dottori. Futurista aeropittore*, pubblicato da Gangemi Editore nel marzo 2026, con cui Massimo Duranti ripercorre la vicenda artistica del pittore umbro nel più ampio contesto del Movimento Futurista. Il libro, al centro di un incontro presso l'History Collection di Londra il 20 novembre, verrà presentato nuovamente a LeoGalleries in occasione dell'inaugurazione. La ricerca aeropittorica di Gerardo Dottori rappresenta una delle espressioni più originali del Futurismo e costituisce un riferimento significativo all'interno del percorso espositivo. La mostra, aperta fino al 9 gennaio 2027, riunisce opere che attraversano differenti momenti e declinazioni del movimento, restituendo la varietà di un'avventura artistica che ha profondamente trasformato il panorama culturale del Novecento.

Configurandosi come una ricerca in costante evoluzione, il Futurismo si dimostra capace di intercettare le profonde mutazioni della società e di tradurle in una pluralità di esperienze artistiche. Nel corso degli anni, il suo linguaggio si amplia, accoglie nuove suggestioni e si misura con ambiti sempre più estesi della produzione visiva, seguendo il progressivo mutare dell'immaginario moderno. Le opere restituiscono così una vicenda articolata, nella quale le prime tensioni verso il movimento e la simultaneità si aprono a nuove sperimentazioni, mentre l'arte entra in relazione con la città, l'industria, i mezzi di comunicazione, di trasporto e le possibilità offerte dalle nuove tecnologie. Il campo d'azione futurista si estende dunque dalla pittura alla grafica, dalle arti applicate alla comunicazione pubblicitaria, coinvolgendo linguaggi e forme della creatività fino ad allora considerati autonomi. È in questa aspirazione a fare dell'arte una presenza capace di attraversare ogni dimensione dell'esistenza che prende forma il progetto della *Ricostruzione futurista dell'universo,* formulato da Giacomo Balla e Fortunato Depero nel 1915. Un'ambizione che trova nelle opere degli artisti futuristi molteplici possibilità di espressione, dando vita a un universo visivo in cui le diverse discipline, sensibilità e visioni si intrecciano con le innovazioni tecnologiche, le trasformazioni della società e gli eventi che ridisegnano il volto della modernità.

Questa ricchezza di linguaggi si riflette nelle ricerche di Giacomo Balla, Fortunato Depero e Gerardo Dottori, cui si affiancano Roberto Marcello Baldessari, Tato, Fillia, Cesare Andreoni, Marisa Mori, Renato Di Bosso, Ivanhoe Gambini, Alessandro Bruschetti e Tullio Crali. Le diverse sensibilità degli artisti concorrono a delineare una visione in cui la realtà sembra perdere la propria immobilità per diventare materia di continua e serrata trasformazione. Terra e cielo, città e paesaggio, treni e aeroplani si susseguono e si mescolano, componendo un immaginario attraversato dall'energia della macchina, dall'accelerazione del movimento e dalla possibilità di cogliere simultaneamente molteplici aspetti del mondo. La velocità si afferma così come nuova misura dello spazio, modificandone la percezione e moltiplicandone i punti di vista, aprendo la rappresentazione a prospettive fino ad allora inesplorate. Con l'aeropittura, poi, lo sguardo si spinge oltre i confini della prospettiva terrestre, abbracciando il paesaggio da altezze vertiginose e restituendolo attraverso una visione simultanea, mobile e molteplice. L'esperienza del volo introduce una diversa relazione con la terra, le distanze e le proporzioni: le geometrie del paesaggio si trasformano, le profondità si moltiplicano e il mondo acquista una configurazione nuova, sospesa tra la concretezza della realtà e l'ebbrezza di una dimensione quasi assoluta. La stessa tensione innovativa attraversa la grafica e la pubblicità, dove l'immagine si emancipa dalla sua funzione illustrativa e diventa spazio di invenzione, attraverso il dinamismo delle composizioni e la sperimentazione tipografica.

Il Futurismo ha lasciato nell'arte del Novecento una traccia profonda, legata alla capacità di aver messo in discussione il modo stesso di rappresentare e interpretare la realtà. La sua storia attraversa momenti, linguaggi e sensibilità differenti, accompagnando le grandi trasformazioni del proprio tempo e traducendole in nuove forme espressive. Dalla scomposizione del movimento alla visione dall'alto, dalla pittura alla grafica, ogni esperienza ha contribuito a ridefinire il rapporto tra immagine e mondo, aprendo alla possibilità di uno sguardo più mobile, capace di cogliere la complessità e il ritmo della vita contemporanea. A distanza di oltre un secolo, *La vertigine del Futurismo* ripercorre le traiettorie di questa stagione, restituendo attraverso le opere l'energia di una visione che ha cercato nel movimento, nella velocità e nella trasformazione nuove forme per immaginare il mondo.

LEOGALLERIES

# INFO MOSTRA

**La Vertigine del Futurismo**
*A cura di Massimo Duranti e Andrea Baffoni*
LeoGalleries
Monza

Periodo
28 novembre 2026 – 9 gennaio 2027

Inaugurazione
sabato 28 novembre 2026, ore 17:30
Interventi critici a cura di Massimo Duranti e Andrea Baffoni.
Nel corso dell'inaugurazione, Massimo Duranti presenterà il volume *Gerardo Dottori. Futurista aeropittore*, edito da Gangemi Editore, in dialogo con Andrea Baffoni. L'incontro offrirà l'occasione per ripercorrere la storia del Movimento Futurista, soffermandosi in particolare sulla figura dell'artista umbro.

Sede
LeoGalleries
Via de Gradi, 10
Monza

Orari di apertura
Martedì – Sabato, 10–13 / 15–19

Info e contatti
Telefono: (+39) 039 596 0835
Email: info@leogalleries.it

Ingresso libero